

Giornale di Sicilia 27 Maggio 2015

## **I pm: «Soldi dal gestore di un parcheggio». Ai domiciliari un agente di polizia municipale**

PALERMO. Un commissario della polizia municipale pronto a dare una mano al gestore di un parcheggio in odor di mafia per evitare noie e multe. C'è anche una storia di corruzione nell'inchiesta dei carabinieri sfociata ieri mattina nella maxi-operazione contro le cosche di Pagliarelli. Il vigile è Gaetano Vivirito di 61 anni, residente in piazza Porta Sant'Agata, finito ai domiciliari con l'accusa di avere aiutato, in cambio di 350 euro, Antonio Calvaruso, anch'egli arrestato nel blitz, titolare del parcheggio con annesso autolavaggio «Europark» di via Paruta. Un impianto nel quale si sarebbero svolti anche summit tra boss.

È il 14 febbraio del 2012 quando una pattuglia di vigili in borghese fa ingresso all'«Europark» per compiere un controllo. Calvaruso, che non ha licenza e documentazione relativa all'attività di parcheggio-autolavaggio, chiama subito la figlia per chiedere una mano e ottiene il numero di Vivirito. Il primo chiama subito il commissario e, durante la conversazione, passa il telefono a uno degli agenti. Un colloquio che serve a trovare un primo accordo: limitarsi a lasciare un avviso senza contestare alcuna sanzione amministrativa, rinviando ogni ulteriore discorso presso il loro ufficio. Ci saranno poi altre telefonate tra i due «affinché la faccenda si risolve "per il meglio" - spiegano gli inquirenti - fino al punto di accompagnare la figlia di Calvaruso negli uffici di piazza Giulio Cesare».

Nella vicenda entra in scena un dipendente civile del ministero della Difesa, al quale il commissario chiederà dei favori per la carriera dei figli e che il 15 febbraio avrebbe raggiunto il parcheggio per discutere della vicenda. Calvaruso e l'uomo parlano nell'area di via Patata della somma versata nelle mani di Vivirito: 350 euro. Una cifra che il dipendente del ministero della Difesa reputa alta, affermando che se si fosse trovato al posto di Calvaruso avrebbe regalato qualcosa per Natale piuttosto che quella somma.

Agli atti c'è la conversazione tra i Calvaruso, il dipendente della Difesa, che avrebbe chiesto se il controllo all'«Europark» fosse casuale, e Vivirito in cui il commissario spiega come tra i vigili gli uomini siano più disponibili rispetto alle donne. «Uno quando parla con un maschio... ci mettiamo a confronto e allora lui può capire me ed io posso capire lui - dice Vivirito - Ma quando ci siete voi altri femmine, siete pericolose. Uno non sa come vi deve prendere. Loro sono più rigide. L'uomo è più accondiscendente, magari a venire incontro nel lavoro. Una mano ce la possiamo dare sempre, però può capitare qualche volta che vengono due crasti, crasti che non ti mettono in

condizione. Questo noi lo dobbiamo capire... Quando si può si può. Se non c'è niente da fare non c'è niente da fare». Per il procuratore aggiunto Leonardo Agueci «infastidisce parecchio sentire un uomo che indossa la divisa usare parole di disprezzo nei confronti di vigili urbani come lui».

Il commissario, precisando di avere accettato il danaro anche per dovere «ringraziare gli altri colleghi», annuncia ai Calvaruso di aver risolto il problema del controllo e che non avrebbero avuto necessità di presentarsi negli uffici della polizia municipale di piazza Giulio Cesare, dove c'è un nucleo specializzato nelle verifiche sulle attività produttive. Secondo l'accusa, per Calvaruso il vigile urbano diventa una sorta di punto di riferimento. C'è un colloquio in carcere tra i figli di Calvaruso, uno dei quali è detenuto, in cui si ricorda l'episodio del controllo nel giorno di San Valentino: «Quello me l'ha detto, finché ci sono io lei lavora. Mi ha dato il numero il commissario. Loro lo sanno qual è il problema e hanno mandato un'altra squadra. Ho chiamato subito Vivirito: "Signora non si preoccupi, ci penso io". Mi hanno convocata in commissariato. "Signora, non deve andare da nessuna parte"».

Ieri il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha dato «disposizioni al segretario generale, Fabrizio Dall'Acqua, e al comandante dei vigili, Vincenzo Messina, affinché sia adottato nei confronti del commissario della polizia municipale, ogni provvedimento sanzionatorio in sede amministrativa. Inoltre, ho dato mandato all'Avvocatura comunale per la costituzione di parte civile nel processo che sarà istruito».

**Virgilio Fagone**